



**Scuola  
di Ecologia Politica  
in Montagna**

**TERZA EDIZIONE**  **ENERGIE**

**Abstract degli interventi**

**Augusto Ciuffetti**

***La centralità economica e sociale dell'Appennino***

In una prospettiva di lungo periodo che dal medioevo arriva fino agli anni Cinquanta del Novecento, la dorsale appenninica dell'Italia centrale svolge un ruolo fondamentale nelle dinamiche sociali ed economiche della penisola. Non si tratta di un territorio povero e marginale. In tal senso, nella secolare storia dell'Appennino, quello dello spopolamento è un fenomeno recente. La tenuta demografica e sociale delle "terre alte" si ottiene grazie ad un equilibrio che ruota intorno a delle comunità capaci di gestire, in riferimento a processi produttivi e lavoro, le proprie risorse energetiche nella duplice prospettiva del loro uso e della loro conservazione. Tutto ciò avviene mediante dei modelli economici del tutto originali, incardinati sul concetto di bene comune.

**Giulia Sonzognò**

***Reti di comunità e sinergie tra territori e istituzioni***

Perché le comunità sono l'energia per il futuro?

Questo incontro sarà l'occasione per approfondire il ruolo dei legami e delle relazioni tra i diversi attori sul territorio e tra diverse aree nei processi di sviluppo.

Ma anche per confrontarci, partendo da esempi concreti, sulle modalità, le difficoltà e le possibilità delle azioni di sistema con un focus sulle nuove generazioni, più sensibili alle questioni legate all'ambiente e più propense ad innescare e sperimentare nuovi processi e stili di vita.

**Giada Coleandro**

***Giustizia sociale e spaziale nella transizione energetica: il caso delle comunità energetiche rinnovabili***

L'ecologia politica svolge un compito fondamentale nel riconoscere la valenza politica dell'energia nella relazione tra natura e società. Nel contesto della transizione energetica, ad esempio, occorre considerare come le politiche per la promozione delle energie rinnovabili non siano neutrali: queste, infatti, possono agevolare particolari gruppi sociali e territori, penalizzando altri più fragili e vulnerabili, e rischiare di replicare disuguaglianze socio-spaziali. Di fronte alle sfide ambientali, economiche e sociali della transizione energetica, le comunità di energia rinnovabile sono state presentate in Italia come un'occasione per sostenere la decarbonizzazione, affrontare la povertà energetica e favorire strategie di sviluppo locale dei territori. L'intervento affronta il tema della giustizia sociale e spaziale della transizione energetica considerando opportunità, incertezze e contraddizioni racchiuse nel caso delle comunità energetiche.

**Attilio Piattelli**

***Le comunità energetiche come opportunità di sviluppo delle aree interne***

C'è chi parla di rivoluzione alle porte dovuta all'introduzione delle Comunità Energetiche. Oggi, in Italia, siamo di fatto ai blocchi di partenza ma possiamo realmente attenderci un impatto delle Comunità Energetiche tale da poter parlare di rivoluzione? Le aspettative sono superiori a quella che in realtà sarà la loro incidenza sul modo di produrre energia e sulla vita delle persone? Quale sarà il loro impatto sullo sviluppo delle aree interne?

L'intervento esamina gli aspetti innovativi connessi alla produzione di energia introdotti dalle nuove normative sulle Comunità Energetiche e, dopo l'illustrazione dei criteri di costituzione, funzionamento e organizzazione delle Comunità Energetiche, tenta di analizzare le ricadute che tali sistemi innovativi possono avere sullo sviluppo delle aree interne.

**Ivano Scotti**

***Risolvere il rebus: agrovoltaico e nuovo nesso acqua-cibo-energia***

Le più recenti indicazioni di policy, come il REPowerEU, sono indirizzate a una crescita rapida e sostenuta dell'infrastruttura energetica green. In Italia la tecnologia fotovoltaica è quella che si intende promuovere maggiormente, triplicando la potenza attualmente installata con soluzioni innovative e socio-ecologicamente sostenibili. Una di queste opzioni è l'agrovoltaico, sistema che consentirebbe di produrre sullo stesso terreno energia elettrica, beni alimentari e servizi ecosistemici. La letteratura specialistica sottolinea i molti vantaggi dell'agrovoltaico, mentre è data minore enfasi ai possibili modelli organizzativi che può assumere l'agrovoltaico e come questo possa impattare sull'assetto produttivo e culturale delle imprese nonché sul paesaggio agrario e sulla figura dell'agricoltore. A partire da una serie di primi dati raccolti, si propone una riflessione sull'agrovoltaico utilizzando alcune categorie dell'approccio critico-pragmatico di Luc Boltanski per approfondire la dimensione sociale di una soluzione tecnica che vuole essere posta come una soluzione al complesso rebus che connette l'uso e disponibilità dell'acqua, la produzione di cibo e la fornitura energetica.

**Federico Scirchio**

***La crisi energetica come terreno di scontro tra industria fossile e movimenti per la giustizia climatica e sociale.***

La crisi energetica è al centro del dibattito politico europeo, da ben prima dello scoppio della guerra in Ucraina il mercato del gas è diventato un campo di battaglia per le superpotenze globali. L'Europa è al centro di questo conflitto e i principali attori di mercato dell'industria fossile sono in grado di incidere sia sulle politiche interne agli stati che sulla politica estera.

In questo scenario le italiane Eni e Snam hanno avuto un ruolo centrale sia nel determinare la ristrutturazione capitalista post-pandemica, sia nello sfruttare la guerra per moltiplicare i profitti. Questa nuova ondata di accumulazione ha però portato a un inasprimento delle condizioni economiche e sociali e ha creato un terreno fertile per nuovi movimenti contro il caro-vita come il "don't pay" inglese e all'intensificarsi della lotta per la giustizia climatica dei movimenti ecologisti. La tenuta sociale nel vecchio continente è sempre più fragile e mentre la lobby del fossile fa pressione per attuare una nuova fase di estrattivismo, i movimenti per la giustizia climatica e sociale convergono per imporre un'agenda politica di alternativa al sistema di mercato.

Perché lo scoppio della guerra in Ucraina è fortemente correlata alla guerra commerciale sul gas in Europa? Come questa guerra ha moltiplicato i profitti delle aziende del fossile? Come sono riuscite Eni e Snam a influenzare il Recovery Plan? Che risposta hanno dato i movimenti per la giustizia climatica e sociale in

europa? Gkn, Fridays For Future e i movimenti contro il caro bollette, nuove convergenze per l'autunno che viene.

## **Athamanta**

### ***Estrattivismo apuano e pratiche di cura in montagna***

La dicotomia ambiente e lavoro è stata affrontata e si ritrova centrale nei dibattiti che vengono portati avanti sia in sede accademica che militante.

La necessità di una transizione giusta risulta ormai imprescindibile e guardando ai territori ci si rende conto di quanto questa debba essere declinata ed analizzata in ragione delle diversità che questi stessi esprimono in termini ambientali, sociali e culturali.

Il caso delle Alpi Apuane è un caso emblematico dell'estrattivismo in Italia che evidenzia come l'estrazione di valore da un territorio, in termini violenti e predatori, produca a cascata devastazione sociale e ambientale. A un ambiente devastato si sommano quindi una pluralità di problematiche legate al mondo del lavoro e all'abitare stesso in questi territori.

Negli ultimi 50 anni abbiamo assistito ad un aumento esponenziale dell'estratto e a una caduta altrettanto ripida dell'occupazione.

La storia racconta anche delle grandi battaglie sindacali che hanno avuto luogo in questo territorio arrivando a conquistare le 6 ore e mezza di lavoro a parità di salario.

Camminare in montagna ha per noi l'obiettivo di toccare con mano la complessità di un territorio che si trova schiacciato tra gli enormi profitti di pochi e la necessità di ribellarsi a queste pratiche di espropriazione. I racconti degli attivisti delle Alpi Apuane accompagneranno questa esperienza in montagna cercando di mettere a fuoco gli effetti più gravosi di un sistema estrattivista su il territorio e le comunità che vi abitano.